

# ARCHITETTURA: singolare, femminile

di Roberto Pasqualetti

Quando è nato il progetto editoriale della rivista Architetture delle Province e ci siamo chiesti quali potessero essere le argomentazioni sulle quali concentrarsi con maggiore attenzione, è subito emerso come l'architettura al femminile fosse fra i temi preferiti, sia per l'aspetto propriamente professionale, che per l'aspetto sociale che implica. Peraltro la redazione della rivista è composta in maggioranza da donne e questo volume, della collana Biblioteca di Architetture, è stato da loro curato e realizzato.

Dal 2004 ad oggi abbiamo così seguito con interesse, e in alcuni casi promosso, le principali iniziative che si sono svolte sull'argomento.

Nel 2005 l'uscita dei numeri 732 di Casabella e 257 di Parametro, dedicati alle donne architetto di tutto il mondo, presentati al Festival dell'Architettura di Parma con una tavola rotonda sul tema "Architettura al femminile", ha costituito senza dubbio un momento importante dal punto di vista documentario. L'inchiesta affrontata nelle due pubblicazioni, che riportano ampie interviste ed illustrano le esperienze maturate lungo il corso della carriera di note star dell'architettura, rimaneva però, a nostro avviso, fortemente condizionata proprio dalla scelta selettiva di architetture che, avendo raggiunto il successo, forse non rappresentavano in modo esaustivo tutto il panorama del settore che vede spesso colleghe meno fortunate che, pur non "titolate", contribuiscono in maniera determinante all'affermazione di importanti studi di architettura.

Abbiamo così realizzato nel novembre 2007, a Pisa, in collaborazione del Centro Gilberto Guidi la manifestazione Miss Architect – Donne architetto italiane e straniere degli ultimi 50 anni.

Nell'evento abbiamo riportato i nostri dati della provincia pisana sulle statistiche relative agli indicatori di partecipazione e di riscontro professionale delle donne architetto, elencando le realizzazioni ed i progetti firmati al femminile.

Abbiamo infine cercato di fare una panoramica delle donne architetto più famose conclusa con l'interessante intervista a Gae Aulenti, realizzata da Marta Capuano. Un'altra importante iniziativa ha avuto corso nell'aprile 2008 al Museo Piaggio nell'ambito di Lever 4, dal titolo Wonder Woman Architect, che ha ospitato Carme Pinòs, il gruppo Grafton Architects e Lucia Celle che hanno illustrato la loro esperienza ed esposto le difficoltà per affermarsi che hanno riscontrato nei loro paesi.

È stato infine presentata nello scorso gennaio la

pubblicazione Architetture al femminile, edizioni ETS, che ha raccolto i contributi del convegno Miss Architect sopra menzionato, fornendo una ulteriore occasione di dibattito.

Ho voluto fare questa breve panoramica di quanto finora è stato svolto sull'argomento perché credo sia stato avviato un percorso, probabilmente ancora lungo, di iniziative e declaratorie in favore dell'emancipazione delle donne architetto, di cui questo volume rappresenta un momento importante. E cercherò di spiegarne i motivi.

Lorella Bonanni, con la collaborazione di Michela Bandini e l'aiuto per l'impaginazione di Federica Quintavalle, ha affrontato questa pubblicazione dedicata alle donne architetto, in modo del tutto originale, esplorando la professione al femminile con un'ampia visione degli ambiti ove tale attività può svolgersi in maniera autonoma, senza ricadere in ruolo subalterno.

Qual è oggi la presenza femminile nel mondo della professione: c'è una coscienza di genere? In che cosa si manifesta all'interno delle diverse pratiche professionali? Con interviste e contributi, in modo versatile e diversificando le esperienze lavorative: libera professione, pubblico impiego, insegnamento, ricerca, designer, grafica, il libro indaga in modo giornalistico il tema, cercando di far conoscere diverse generazioni di donne architetto per verificare se la questione di genere sia presente e da quali basi e considerazioni possa prendere corpo un punto di partenza per future riflessioni, acquisendo conoscenza per approfondire, anziché schematizzare, le esperienze delle donne nel mondo dell'architettura.

Tutto questo viene affrontato in modo diretto, escludendo contributi di opinionisti di turno, ma semplicemente illustrando le opere e documentando i fatti, dai quali ogni lettore potrà trarre le proprie considerazioni, riguardanti undici professioniste che sono state scelte non solo per la loro bravura, ma perché nella loro diversità rappresentano in modo efficace il variegato mondo della professione al femminile. Non si sentano quindi le altre escluse ma questo libro vuole comunque rappresentarle tutte.

La trovata essenziale del titolo ne è una esemplificazione: Architettura: singolare, femminile.

Vogliamo una architettura che con le idee risolva le esigenze dell'uomo contemporaneo, senza impantanarsi nelle ideologie: donne architetto aiutateci!